

# Cristo, il Sommo Sacerdote provato

**TESTO (Ebrei 4:14-16; 5:1-10)**

Avendo noi dunque un gran Sommo Sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figliuolo di Dio **Ebrei 4:14**

## Introduzione

Data: 68-69 d.C.

Gli studi precedenti hanno messo in rilievo la superiorità di Cristo. Altresì è considerato Gesù quale « misericordioso e fedele sommo sacerdote » (**Ebrei 2:17**). Ognuno è stato esortato a credere in Lui, quale Figlio di Dio, il Sommo Sacerdote della propria professione di fede e che richiede ubbidienza, costanza e una fede assimilata.

Adesso lo scrittore richiama l'attenzione sul sacerdozio del Figlio di Dio e porta a guardare più da vicino alla gloria ed alla dignità del Suo ministero, che è infinitamente superiore a quello del sacerdozio di Aronne sotto la Legge.

Forse, oggi, si può considerare tutto ciò un problema accademico. Gli eserciti romani, guidati da Tito, nel 70 d.C., distrussero Gerusalemme come pure il tempio e tutto il sistema levitico del sacerdozio e dei sacrifici. Ma, per i lettori dell'epistola agli Ebrei, tutto ciò era ancora una realtà viva e presente, sanzionata dalla Scrittura e dalle usanze dei secoli. Tutti quelli che osservavano questo sistema, cercavano di spingere i credenti di origine ebraica ad abbandonare la loro professione di fede e a ritornare alla vecchia via. La Bibbia non si limita ad ammonirli contro un simile pericolo, ma presenta loro Colui che è il soggetto glorioso della confessione di fede, il Sommo Sacerdote, il Cui ministero è tuttora un sostegno eterno per tutti.

## 1) UN SOMMO SACERDOTE COMPRENSIVO Ebrei 4:14-16

### A. Un grande Sommo Sacerdote - Ebrei 4:14

- 1°) Per mantenere salda la propria confessione di fede, per ciò che riguarda Cristo e la verità dell'Evangelo, bisogna guardare a Lui come Egli è oggi.
- 2°) Egli è, ora:
  - il Sommo Sacerdote che è « entrato nei cieli », presso il trono di Dio, proprio come nell'Antico Testamento, il sacerdote passava attraverso la cortina del tempio nel luogo santissimo, dove la presenza di Dio si manifestava sul propiziatorio.
  - Il sacerdote levitico entrava nel luogo santissimo solo una volta all'anno, portando il sangue della redenzione, raccolto dalla vittima del sacrificio per il peccato, nel gran giorno dell'espiazione (**Levitico 16:15**). Gesù, una volta per tutte, entrò alla presenza di Dio, per presentare il Suo proprio sangue. Là Egli continua ad intercedere per noi, facendo ciò che nessun sacerdote terreno avrebbe potuto fare.
- 3°) « La natura enfatica della dichiarazione "*abbiamo un gran sommo sacerdote*" fa pensare che alcuni Ebrei asserivano che, nel cristianesimo, non c'era nessun sacerdozio come quello di Aronne.
  - Lo scrittore non solo asserisce che tale Sommo Sacerdote esiste, ma con l'uso del termine "*grande*" asserisce che Egli è una persona di grande distinzione e potenza, dunque, più grande di Aronne.
  - Il Suo ministero eccelle su quello di Aronne, in quanto prende posto non nel luogo santo del tabernacolo, ma davanti a Dio stesso, perché Gesù è passato attraverso i cieli.
  - La tradizione ebraica di questo periodo parlava di sette cieli, ma Paolo, in **2 Corinzi 12:2**, ne menziona solo tre.
  - Tuttavia fa riferimento a "*tutti i cieli*". **Efesini 4:10** In **Ebrei 4:14** non si vuole dire di più in merito all'esaltazione di Cristo, già menzionata in precedenti studi in **Ebrei 1:3** e **2:9**, dove viene detto che dal mondo inferiore (la terra), attraverso il mondo di centro (i cieli), Egli è asceso fino al mondo superiore ( il posto della presenza di Dio).
  - In un modo simile, il sommo sacerdote, nel giorno dell'espiazione, passava dal cortile del tabernacolo, attraverso il luogo santo, nel luogo santissimo ».
- 4°) Gesù non solo è stato elevato infinitamente al di sopra dei sacerdoti levitici e degli angeli, ma siede alla destra del Padre (**Ebrei 1:3,8, 13; 2:9**) e condivide la Sua posizione con i credenti.
  - La confessione di fede assicura i credenti che Cristo li ha riscattati e condotti ad una perfetta e stretta comunione con Lui, tanto che in Lui e con Lui, sin da ora, vivono spiritualmente nei luoghi celesti, « al di sopra di ogni principato e autorità e potestà e signoria, e d'ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello a venire» (**Efesini 1:20,21; 2:6**).
  - Certo, se ognuno si rendesse conto di quel che ha in Cristo, non sarebbe disposto a perderlo.

## B. Un Sommo Sacerdote che simpatizza - Ebrei 14:15,16

- 1°) L'esaltazione di Cristo ad una posizione di gloria così elevata nel supremo dei cieli, può far pensare che Egli sia molto lontano e disinteressato. Ma la Sua grandezza non Lo allontana da noi, né Gli impedisce di esercitare il Suo ministero di Sommo Sacerdote pieno di compassione e di misericordia.
- 2°) Egli è sempre Colui che su questa terra fu tentato e messo alla prova, perché vero uomo.
  - Sebbene Egli non abbia mai ceduto alla prova né commesso alcun peccato, sa comprendere e simpatizzare con chi è debole.
- 3°) «*Che non possa simpatizzare con noi* », letteralmente, «essere capace di sentimenti gentili verso qualcuno».
  - L'espressione indica il sentimento che c'è tra l'apatia e l'eccitamento esagerato, cioè un sentimento di moderazione o clemenza verso altri, molto lontano dalla severità.
  - Gli ignoranti e gli erranti, o fuori della via, sono quelli che cadono nei peccati non volontari o commessi inconsapevolmente, generalmente chiamati «peccati d'ignoranza». Sotto questo titolo, ci sono i peccati commessi inavvertitamente, ma pure i peccati nei quali uno può essere trascinato dall'egoismo o dalla passione o dalla forza delle circostanze (**Levitico 4:2; Numeri 15:28**. Per tali peccati c'era il rimedio **Levitico 5:1; 19:20-22**) Per tali peccati c'era il rimedio.
  - Per l'altra classe di peccati, quelli fatti volontariamente contro il patto stesso, non c'era sacrificio (**Ebrei 10:26**).
- 4°) Alcuni hanno fatto questa domanda: «Poteva Gesù peccare»? Essi suppongono che, poiché Egli era ed è Dio, non poteva peccare e arrivano alla conclusione che Egli non può capire la pressione della tentazione come la subisce un normale essere umano.
- 5°) La Bibbia insiste sul fatto che Gesù è stato vero uomo e vero Dio; si identificò con l'uomo in ogni maniera; non fece uso della Sua potenza divina, per fuggire da Sé le debolezze umane, anche se avrebbe potuto farlo sperimentò che cosa significhi essere stanco ed aver fame e provò le stesse difficoltà a vivere secondo la volontà di Dio (**Matteo 4:2-4; Giovanni 4:6; Filippesi 2:6-8**).
  - Le tentazioni che subisce ogni essere umano premetterò anche su di Lui.
  - Gesù, per superare la tentazione, usò
    - a) la Parola di Dio,
    - b) la preghiera
    - c) e la potenza dello Spirito Santo;tutte grazie che sono a disposizione anche oggi.
  - Una sola cosa differenzia la Sua esperienza dalla nostra: le Sue tentazioni non finirono mai in peccato. Questo fatto è importante, perché, se Egli avesse peccato, non avrebbe mai potuto aiutare e simpatizzare con l'uomo.
- 6°) Bisogna rivolgersi a Lui, credendo che Egli è disposto ad aiutare.
  - Bisogna accostarsi a Lui con quella disinvoltura, che comporta anche libertà nel parlare, nell'agire e nel pregare.
  - Non è affatto necessario che si preparino delle belle frasi; si può parlare spontaneamente, ma bisogna accostarsi a Lui, bisogna cercare, picchiare, chiedere (**Matteo 7:7,8**). Egli risponderà e darà l'aiuto di cui si ha bisogno.

## 2) UN SOMMO SACERDOTE RICONOSCIUTO - Ebrei 5:1-5

### A. Il sommo sacerdote sotto la Legge - Ebrei 5:1-3

- 1°) Dopo aver trattato del sacerdozio di Cristo e aver mostrato come esso corrisponda alla Sua natura, la Bibbia richiama ora tutta l'attenzione sull'ufficio del sommo sacerdote, quale Iddio l'aveva istituito sotto la Legge.
  - Ai tempi del Nuovo Testamento era diventato ormai un ufficio politico, una pedina del governo romano, ma Dio non intendeva che dovesse divenire qualcosa del genere.
  - Il sommo sacerdote, secondo la Legge era un ufficio onorifico, per il quale si richiedeva qualcuno che potesse agire in nome degli uomini, per presentare a Dio i loro sacrifici per il peccato e i loro doni di gratitudine.
- 2°) **Studio dei termini.** Il termine «costituito», che si applica ai sommi sacerdoti ordinari presi fra gli uomini (**Ebrei 5:1**), è un termine interessante in greco: kathistatai. Essa è composta da due parole: una preposizione che significa «sopra», «contro» e un verbo che significa «mettere», «porre» o «far star dritto».
  - In questo modo, il termine indica un individuo posto al disopra e contro altri che non sono stati scelti in questo modo speciale.

- Lo stesso termine è usato anche per indicare una persona costituita per un compito speciale.
  - In **Matteo 24:45** si riferisce ad un uomo che è stato costituito sui domestici della casa.
  - In **Luca 12:14** si riferisce ad un uomo che è stato costituito giudice.
  - In **Atti 6:3** è tradotto «incarico», con riferimento ai diaconi che erano stati scelti.
  - Di nuovo in **Tito 1:5**, l'apostolo Paolo dice a Tito di costituire degli anziani nella città di Creta. Il pensiero in **Ebrei 5:1**, dunque, è che i sommi sacerdoti erano appartati dagli altri e costituiti per un servizio speciale reso agli uomini, nelle cose relative a Dio.
- 3°) Tale sacerdote non doveva mostrare favoritismi, né doveva restare insensibile alla necessità e alle sofferenze degli altri.
- Non poteva essere superficiale e meccanico nello svolgimento del suo ministero.
  - Doveva essere capace di comportarsi con tatto nei riguardi dell'ignoranza (frequente causa del peccato) Doveva riconoscere che egli stesso è circondato, anzi «vestito» di debolezza. (**Ebrei 5:2**).
  - La debolezza ha come risultato il peccato, quindi era necessario che egli prendesse umilmente posto insieme con coloro ai quali ministrava ed offriva sacrifici per i propri peccati, prima di poter offrire sacrifici a favore degli altri.

#### B. Il Sommo Sacerdote dato da Dio - Ebrei 5:4,5

- 1°) Siccome tutti erano peccatori e nessuno era degno di un tale onore, Dio attribuì a questo ufficio la Sua propria autorità e dignità, facendo del sommo sacerdote un Suo delegato.
- Nessuno poteva indicare il sommo sacerdote e dire: «Preferirei che fosse un'altra persona» oppure «io sarei certo un sacerdote migliore di lui».
  - Alcuni cercarono di fare ciò nel deserto, ma Dio manifestò la Sua approvazione per Aronne e fece scendere il Suo giudizio su quelli che lo criticavano (**Numeri 16:11,21,35,47; 17:1-10**). Israele imparò a rispettare il sommo sacerdote, in quanto stabilito da Dio.
- 2°) La Bibbia traccia un parallelo tra il sacerdozio di Aronne e quello di Cristo.
- Essa mostra che come il sacerdote umano non poteva pensare a quell'ufficio senza una chiamata ed una nomina divina precisa, neppure Gesù si assunse il compito del sacerdozio fondandosi su un Suo diritto.
  - E' stato Dio stesso che aveva dichiarato Cristo Suo Figliuolo e L'aveva risuscitato ed esaltato al trono celeste, a proclamarLo Sommo Sacerdote.

### 3) UN SOMMO SACERDOTE PERFEZIONATO - Ebrei 5:6 10

#### A. L'ubbidienza di Cristo - Ebrei 5:6-8

- 1°) Gesù non apparteneva alla tribù di Levi, né discendeva da Aronne; la Legge non Gli dava alcun diritto ad essere sacerdote. Dio, però, Lo chiamò ad essere sacerdote di un ordine nuovo, differente da quello di Aronne, cioè simile a quello di Melchisedec (**Ebrei 5:10; 6:20; 5:6** crf **5:6**) (nella prossima lezione si farà in particolare un confronto fra Gesù e Melchisedec).
- 2°) Le tentazioni di Cristo Lo prepararono a simpatizzare con l'uomo, ma era necessaria qualche altra cosa per perfezionare la Sua natura umana e fare di Lui il Sommo Sacerdote, di cui tutti hanno bisogno per essere sostenuti ed aiutati.
- Egli doveva essere sottoposto alla disciplina divina ed alla sofferenza, così da poter sperimentare personalmente quello che costa essere ubbidienti. **Ebrei 5:8**
  - Nel Getsemani. Gesù levò a Dio preghiere e supplicazioni con gran grida e lacrime. Egli non fu ascoltato a ragione delle Sue lacrime, ma perché in timore gridò: Sia fatta la Tua volontà, Dio, poi, mandò un angelo dal cielo per confortarLo (**Luca 22:43**) e rinforzarLo per affrontare la croce.
  - Ci vollero circostanze dolorose e terrificanti, perché Gesù conoscesse per esperienza che cosa significhi una sottomissione perfetta **Ebrei 4:15**. Con questa esperienza, Egli ricevette una nuova comprensione delle necessità umane. **Ebrei 10:5**

#### B. L'ubbidienza dei credenti - Ebrei 5:9,10

##### 1°) Studio dei termini.

- Si è pensato al termine salvezza (**Ebrei 5:9**) quasi esclusivamente in un senso spirituale. Una considerazione dei modi, in cui esso viene usato nelle Scritture, dovrebbe allargare il suo significato per i credenti.
- Il termine «soteria» (salvezza) include le due idee di liberazione e preservazione. Esso è usato in un senso materiale per descrivere liberazione, per esempio, dal mare, come in **Atti 27:34**. In **Filippesi 1:19** Paolo usa lo stesso termine, per descrivere la liberazione dalla prigione. In **Ebrei 11:7**, esso viene usato per descrivere la salvezza della famiglia di Noè.

- Altri usi di questo termine includono la liberazione spirituale per coloro che accettano Cristo (**Atti 4:12; Romani 10:10**); la liberazione completa dei credenti dalla presenza del peccato, nella loro vita, alla venuta di Cristo (**Romani 13:11; 1 Tessalonicesi 5:8,9**); la liberazione d'Israele alla venuta di Cristo con i santi (**Luca 1:71**); ed in un senso inclusivo, tutte le benedizioni che Dio ha mandato sopra l'uomo tramite l'espiazione di Cristo (**2 Corinzi 6:2; Giuda 3**).
- 2°) **Ebrei 5:9** parla ai credenti della possibilità di un continuo fluire in loro della salvezza eterna.
- Giovanni esprime lo stesso pensiero parlando della vita, che fluisce nei tralci, dalla vera vita che è Cristo, in tutti i Suoi discepoli (**Giovanni 15:1-9**).
  - Parlando della salvezza, in questo caso, non ci si riferisce alla conversione ma all'eterna eredità. Essa sarà nostra, nella sua pienezza, quando Gesù ritornerà, ma se ne ha una caparra già oggi, tramite lo Spirito Santo, che è dato a coloro che Gli ubbidiscono (**Atti 5:32; Efesini 1:14**).